

L'ultima ragione

Gaetano De Rosa

La mia vita

50 poesie

Scrivere

Chiunque tu sia
angelo disperato
hai pensato di partire
lasciando il mondo
com'è.

Chiunque tu sia
angelo infelice
hai pensato di volare
nel vuoto marginale
di un cielo chiaro
d'estate.

Chi eri non ha importanza
angelo indesiderato
qualcuno ti ha lasciato
andare via
in due occhi arruffati
di scarsa sostanza.

Il mio cuore non t'inganna
in queste poche parole
bacia quel sole
ora che lo vedi da vicino
ad illuminarti il resto
della vita per sempre.

Un giovane bastardo
quell'uomo di vent'anni;
ero nudo che guardavo
la pelle del soffitto
e mi verniciavo il mondo
con un po' di libertà
e mi verniciavo il mondo
con la mia ingenuità.
E sorridevo piano
al sorso di birra scura
con un sogno nella mano
e la mia giovane paura,
e mi verniciavo il mondo
con un po' di libertà,
e mi verniciavo il mondo
con la mia sincerità.

Acerba giornata
di urli accesi
la luna è dietro
l'attico più alto
della città.
Ha grossi occhi
di luce eterna
arrossisce il sole
mentre muore
in questa parte
di mondo ottuso
e di libertà moderna.
Ancora salgono
i rumori ansiosi
nelle case di lampadari
e di televisori vociosi.
E padri irritati
e madri sfinite
nello scorrere friabile
di minuti lunghi
sullo sfondo preoccupato
di pensieri uguali
e sempre paurosi,
sull'ancora nel fondo
della notte che teme
l'avvenir di un altro giorno.

Il cuore non lo nega
l'amore che non conosce
il tempo del mutamento
ma il mare si allontana
la nave prende il largo
è l'addio per sempre.
Non giudico il destino
di questa vita rude
massi ingiuriosi sul cammino
di una strada che si chiude.
Ora più non credo
parole di cristiani,
atei mercenari
ombre lontane di padri
oscurati al vero,
e così tenere madri.

Non c'è storia
l'incubo torna
è l'artefice disonesto
in questo squallido
contesto,
libertà di sognare
libertà di sorridere
starsene tranquilli
nel silenzio appagante
di anime quiete
al di qua del mare.
Non c'è buonumore
che possa durare
in questo tumultuoso
malcontento,
raffiche di mitra
raffiche di vento
devastano il poco
appena costruito.
Torna la tempesta
è l'assurdo di un'estate
la chiusura delle scuole
il menàge rilassante
dei giorni fuori orario.
Si è fermato il tram
si è fermato l'orologio
del tempo calante
ma Ludovica è triste
Ludovica non sa
come passare le sue giornate,

ma Ludovica è nervosa
Ludovica non ride
difronte alla calma oziosa
di quest'altra estate
al di qua del mare.

Al sole d'estate
il mare è calmo
sdraiato non pensi
alla larga i pensieri
maligni dei giorni
bui del mondo.

Le onde leggere
accarezzano appena
i tuoi occhi
verso l'orizzonte
dove diventano piccole
anche le enormi navi.

Al sole d'estate
rimani a guardare
intorno ogni cosa
liberamente:
la vita è ferma.

Nudo e sconfitto
mi riverso nel tepore
di una stanza vuota.
La guardo in faccia crudo
le dico: " di te,
proprio non ho paura! "
Sei l'ultima mia corsa
da stanco e nullo pensatore
la mia sorte l'ho venduta
al padrone di questa vita
che non ho ancora conosciuto
e non so chi sia.
Han comprato senza denaro
le mie speranze avventuriere
le certezze di ragazzo
le innumerevoli parole
per non parlare
dei disgraziati, pudici pensieri
al sole e al vento dei porti
che ho dato sempre il cuore.
Ora mi vedrò finire
al seguito imbrunire
non sarò spettatore,
però non ho niente
da farmi perdonare
se non che il mondo
lo volevo veramente cambiare.

Triste passaggio di giorni
solitari pensieri
navigano in mente,
la madre non è madre
la storia ha scritto
che le persone
sono tutte uguali.
Non puoi fidarti mai
di due occhi
di due mani
livide amarezze
che porti in giro
in qualunque parte
del mondo vai.
Nube grigia
assoluta, destrezza incauta
e muta
non c'è fratellanza
alcuna nel maggio
di madre che ruba
l'anima illibata
all'alleanza astuta.

Vai a capir
la vita,
lei è distrutta
arrabbiata e oziosa
lasciata andare
ad un torpore inquieto
che non passa,
sia l'estate
o sia l'inverno,
io vorrei entrar
nella sua mente
eliminar le impurità
a saper quali siano.
Vai a capir
la vita,
lei è nervosa
stranamente vuota
come accontentarla
come farla felice
niente di me lo può
allora pazienza
usa il tatto e l'intelligenza
magari l'onda si placa
per un momento almeno,
ci vuole il miracolo di un santo
come quando appare l'arcobaleno.

La mia vita
è provvisoria, limitata
al momento pago
di un'inerzia viscerale
e stanca di monotona
ingordigia al vano
tentativo scabro
di rovesciare i bidoni
dell'inutile angosciosa
fine di un ritratto
al muro così tetro e nudo
di misteri osceni nel tratto
assurdo di una strada
deviata al passaggio tuo.
Misero e perbene
sono l'uomo trascurato
di barba settimanale
faccia bianca, sudicia
nel suo essere
altro da vedere
come lo vorresti nuovo
pettinato in stile
da piacere comunque
nell'estetica divisa di burattino
moderno e vivace lontano
da quel modo rozzo e schivo
alquanto acerbo e naturale.
Anima di pioniere
ha combattuto mille estati
ha ragionato troppo, gli hanno

chiuso il tubo respiratorio
lasciandolo affogare nel tanto
uno che muore nel pianto
è poca cosa in questo viscido
terreno di zanzare nere.

Non giudicare
chi una lunga strada
percorrere ha dovuto
tra rocce impervie
e nuvole grigie sul capo
mentre un altro giorno
è nato e come sempre
muore.

Non guardarmi così
come stai facendo
giovane ragazza che sorridi
il tempo è un nemico
sempre incalza,
sempre vince.

Il mare è vero
in inverno
non è mai calmo
si agita e mi agita
non lo voglio vedere
allontanami dagli scogli
riportami sul molo
magari domani
mi rimetto in cammino
insieme a te
amico funesto
mio destino.

Non ho scelto la mia vita
quest'incubo continuo
buio percorso al sole
di quest'altra mattina
che una lacrima vagheggia
nell'anima imperiosa
di molte avversità,
ho chiuso la porta
andando via colpevole
mentre tutto rumoreggia
in un luogo sacro
di purezza.
Punite il loro altero
passo rumoroso,
le parole insane ululate
e gli sguardi pirati
solo per farci del male,
chi sono queste larve
di umanità
credute laiche conquiste
di divinità.
Non ho scelto questo mosaico
di ingiurie e maldicenze
mi trovo qui isolato
luce di virtù bandite
da questa civiltà
padrona e onnipotente
vince la viltà
quello che di scandalo vive
nutrendo la vista impervia

di poco tempo inutile
amor che sei l'unico
bivio per perdersi.

Amar per cosa
dovrei la vita
che non mi ha dato
niente per poco
ho dovuto molto pagar
ogni volta tanto
il suo sorriso
il suo sorriso cercato.
Amar di cosa
vuoi illuminar la vita
che non la segui
quando parte
nel mondo dei conflitti
acerba notte di nessuno
hai fatto come sempre
hai lasciato nel buio
l'anima di qualcuno
nel vuoto di cielo nero
come il cuore dell'uomo
in fuga nel cosmo
largo e infinito.

Datemi un sogno
vorrei ancora sognarlo
un futuro che era
un salto nel buio
a vent'anni di sera.
Ditemi come
e ditemi quando
è stato fatale
l'errore al mattino
che avevo tanto sole
nel cuore e negli occhi.
Gli incontri son sacri
segnano allora
il tratto di strada
o la vita per sempre
al di là di mani
nelle mani
contano i pensieri
a vicenda padroni
con quel nome: amore.

Vorrei amarti tanto

Amore (07/10/2015)

Vorrei amarti tanto
di un amore incontenibile
in una simbiosi ideale
al di fuori della vita.
Vorrei amarti tanto
al limite impossibile
di questo tempo ignobile
a massacrare l'amore.
Vorrei amarti tanto
di un amore ardito e nobile
eroico combattente
mai lasciato a naufragare morente.
Ma tu sei cambiata o rimani la stessa
nel tortuoso vivere
forse accecato
non ti ho mai capita.

Penseresti di bene
all'utopia divina
all'esistenza beata
dell'uomo creato,
loderesti la gioia
di vederti sul viso
sereno dei giorni
un incantevole sorriso.
Lungi l'avvenire e i ricordi
saresti l'identica copia
di ogni essere vivente
incolpevole sorso
d'acqua miracolosa.
In pace nell'universo
in guerra con niente
nuvola saggia,
nuvola sapiente
è il sudore il tuo nemico
giubila ombra che te ne vai.
Manca il buonsenso
in tutte le logiche apparenze
tempi d'agosto,
tempi di cambiamenti
sotto l'ombrellone
a scordare i pensieri
già volati sulle onde
con la pace del vento.

Dovrò correre per sempre
e corro
appresso alla fortuna
che a tratti sembra
di avvicinarla al fianco
peró è veloce non si innamora
di un uomo dedito alla vita.
E' buio sul cammino
di una strada
poco illuminata a giorno dalla luna
in certe curve scevre
pericolose al passo lieve
che il manto è pure
scivoloso per la neve.
Mi resta il respiro
per andare avanti
con affanno greve
usurpando il tempo
che mi vuole polvere
eterna nel vento.

In ogni angolo una strada
in ogni angolo una storia
consumata dai giorni alteri
di uno sguardo e dai capelli
in una vecchia misera
abitudine
di una quiete ed enorme fine.

Trovato stanco e ubriaco
vagabondo intenzionato
a regalarsi come un pacco
al fiume ondoso di una sera
meditata.

E una tana è una strada
polverosa, lunga fino a casa
dove sono ben tenuto
nel sereno abbandono di un uomo
troppo strano a capire che non ride.

Una vita è una storia
trappola di un fosso nella notte
di stelle prepotenti
di angeli vivi e contenti
alti come una strada
umida e segreta
per l'uomo troppo idiota
agli occhi estranei di un pilota.

Ho corso
come un pazzo
per arrivare fino a dove,
l'aria è disturbata
dai respiri faticosi
di amici.
Vecchie storie vere
nel cuore libere
ammaliano ancora
le mie ossa rotte
nel buio dei rinnovati
ardori.
Però i capelli cadono
sui sogni perduti
avessi potuto morire
prima di vivere
avrei conosciuto allora
la prima mossa in anticipo.
Invece ho avuto sempre
un freno tirato come fosse
un peso assiale tra me,
tra di me e la paura
di non so cosa,
tra di me e la solitudine
di un perché era
così lontana
la mia luna piena.
La volevo afferrare
la volevo toccare
ero già un pazzo

per sperare... di arrivare
fin dove
fino a dove
il sogno è realtà.

Anima di mare

Amore (21/08/2017)

Poi ti dimenticherò
così come si fa
alla fine di un'estate
anima di mare
grande verso il largo
di questo destino
in due occhi di nave.

Un bastone

Amore (23/05/2017)

Barcolli farfalla
tra la terra e il cielo
in un giorno disperato
di maggio inoltrato
le tue ali... un bastone
di legno di quercia
a tenerti la vita
oltre l'imminente dolore.

Questi anni belli
pungenti e vivi
sono coltelli,
li senti lambir la pelle
sono luoghi sacri
e oasi di stelle.
Questi anni belli
liberi e sazi
sono castelli,
li osservi dall'alto
sono lumi di fiamme
nel cielo d'un salto.
Ragazzo or sei
una potenza del mondo,
è tutto per te
questo spazio disteso
di futuro immenso.
Sfrutta con cura
gli attimi interi
di minuti, di ore
che tutto sarà facile paura
al sogno vicino tuo amore
l'abbraccio di padre
l'abbraccio di madre
dalla pace al perdono
di un umile cuore.

Sto guardando il mondo
senza i miei occhi
lo sto camminando
con il mio bastone
bianco, e le gambe
ruvide e stanche.

Corro ancora
appresso ai sogni
stempiato e coi capelli
grigi, nuvole smarrite
in questo cielo
d'autunno
la vita accanto
come un fuoco,
come un cielo
meno azzurro
e più vuoto.

Ma guardo,
guardo oltre
il mio passato laggiù
verso un mondo
che abbraccia il cuore
ammanta l'anima di blu
e tutto è amore.

Ogni giorno è come il germoglio
di un fiore
che nasce dalla terra
e nella terra muore.
E' dolce, è meraviglioso
nel campo o nel suo giardino
nelle mani di un gigante
nelle mani di un bambino.
Val la pena di aprire gli occhi
di aspettare a braccia aperte il sole
e correre forte, alzar
con forza i ginocchi
in questo prato contaminato
da polvere di diossina
e da lacrime di scarichi di sapone.
Un altro sogno è chiaro
almeno mentre ti guardo
lampada accesa nel mio sguardo
che va nel buio
con la tua mano
e quante cose vere e non vere
finalmente vede.
Non sono ombre finte di fumo
squarci di assenze
luoghi sperati con angoli di credenze
con gente allegra a festeggiare
un incontro di pace
un giorno qualsiasi
solo per sorridere, per sorridere.
Ogni giorno è come una vittoria

che conta,
è una barca nel tuo mare
non farla affondare
quell'anima pronta
a tutte le insidie
di un ghiaccio che squaglia
le tante bugie.

Non ho scelto la mia vita
quest'incubo continuo
buio percorso al sole
di quest'altra mattina
che una lacrima vagheggia
nell'anima imperiosa
di molte avversità,
ho chiuso la porta
andando via colpevole
mentre tutto rumoreggia
in un luogo sacro
di purezza.
Punite il loro altero
passo chiassoso,
le parole insane ululate
e gli sguardi predatori
solo per far del male,
chi sono queste larve
di umanità
credute laiche conquiste
di divinità.
Non ho scelto questo mosaico
di villanie e maldicenze
mi trovo qui isolato
luce di virtù bandite
da questa grazia
padrona e onnipotente
vince la viltà
quello che di scandalo vive
nutrendo la vita impervia

di poco tempo inutile
amor che sei l'unico
bivio per perdersi.

T'amerò di più

Amore (11/09/2016)

T'amerò di più,
t'amerò di più
cuore in attesa
il cielo ti farà una stella.
Sublime gioia
di tutto il vero
non brucia la storia
in un fuoco rosso
di paura, sorridi.
Sorridi ora
nel momento avverso
che ti cade
il mondo addosso
e l'aria d'autunno
si fa scura.

Fervore d'equanimità

Introspezione (21/01/2017)

Il male sempre avanza
acuto ammaliatore
raggira e devasta
un uomo e i suoi pensieri
sani, pieni di ardore.

Un giorno chissà quando
che nulla si vedrà
a breve con la neve
e la terra che trema
saran castigate le belve
umane prive di pudore.

Lo vedremo dal ciel
anime in pensione
amore ti rasserenerai
i tormenti ferini avran
fervore d'equanimità.

Come si sentiranno
i traditori
dopo un tradimento
quelli che in fondo al cuore
non hanno il minimo
sentimento.

I traditori con le risate
e le carezze
ti portano via
quel che rimane
della tua vita
dentro gli occhi
belli di un cane
arrabbiato a mezzanotte
per un sogno
che non inghiotte.

Come sguardi cattivi
di amici bugiardi
e passeggiate
di amori comuni,
sono buono
e sono triste
ma al tradimento
non resisto.

Cammino solo
nella strada
sotto l'aria umida
e i lampioni.

E' una notte
che penso a tanto

e scapperei
in un altro mondo
se avessi la certezza
di morir soltanto.

A Natale vorrei
cambiare il mondo,
cambiare la gente
e la mente
di tutti gli uomini
che aprissero il cuore
enormemente
proteso all'infinito amore.

Amore proclamato
a voce alta
da tutta quanta
l'umanità.

A Natale vorrei
vederti sorridere
lealmente
tra persone gemelle
seguaci delle stesse
umili stelle.

A Natale vorrei
una folla di ricchi
in mezzo alle strade
a regalare bontà
a spezzare le spade,
l'uguaglianza non potrà
mai esistere, è vero
però dovrà ognuno
aiutare qualcuno.

La notte porti l'onestà
di essere santi
in questa vita così breve

come il giorno di Natale
che porta il freddo
e la neve.

Se mi avessi amato
un poco di più
il mio tempo e questo cielo
adesso sarebbero l'eterno
e non il freddo assurdo
di un altro inverno.

Se tutto fosse stato vero
avremmo potuto
ridere a lungo
e viaggiare per sempre
come fanno le stelle
per il mondo intero.

Se mi amassi così
come mi vedi, attraversando
l'anima d'incanto
ti saresti fermata a guardare
con la santa pazienza
e sentire il suo canto.

Se mi avessi amato
come l'ho fatto io
saresti ancora mia,
saresti ancora qui.

Le tue porte chiuse

Spirituali (09/07/2017)

Tu non mi ascolti
trovo le tue porte chiuse
parlo inutilmente
al cielo così chiaro
di un luglio dai mille volti.
Ora ti verrei ancora
a cercare io come tanti
nudo in cuor davanti a te
almeno avessi
un tuo imponente sorriso
per non arrendermi a tutto
questo male infuriato
incurante della fine.
Continuerò a seguirti
seppur invano sarà
il mio prerigrinare
ai tuoi piedi infuocati
dal correre anche tu
appresso ad un amore
che in molti non c'è più.

Non ti dimenticherò
angelo buono anche tu
sei stato tradito
da un cielo di spine
che ha invaso il fiore
in un prato d'anima.

Quando la sera
prenderà il giorno
e tu sarai lontano
allora una lacrima
mi distruggerà
con la tua assenza.

Però questa rabbia
è la vera padrona
della mia perdita
e impropria vita.

L'amor non l'hai
quindi non l'hai mai dato
all'ultimo venuto
che scarto era del resto
quel che potevi ora raccogliere
come chi arriva dopo
mal si trova
a scegliere primizie.
L'amor per sempre
lo custodisci in cor
lo porterai altrove
nell'altra vita acerba
lo coltiverai al nuovo
come in primavera si fa
con il primo fior.
Gli occhi son vani
hanno resistito già troppo
all'inconvenienza
a questa storia anonima
di falsa ingordigia.
Non puoi coprìr con le cose
le stagioni perdute
le volute e mai avute
carezze di ladri
appartenenti al tuo istinto
di schiava d'amor.
E' tardi non c'è tempo
per allontanarsi
chi si unisce e ha prole
fa un patto di sangue

tu sei il mio dolor
te lo scrivo con furor.

Giovane pensiero
di com'eri ieri
sei venuto a trovarmi
con il tuo sempre lottare
andando nel profondo
dell'anima ancor
contorta e acerba
di quando tu mi eri
amico, signore
mi lasciavi pensare.

Giovane urto
d'insoddisfazione
c'era ancora tempo
per recuperare
dopo uno sbando
caduto in un vuoto di nubi
nel celato rancore
ti portavo nel polso
mentre correvo
rapido incontro a uno slancio
di nuovo stupore.

Giovane anello
legato ad un dito
mi davi l'orgoglio
di un santo
e di un bandito,
non mi dolevo
al buio di un incubo
già sapevo, doveva passare
nel lancio forzuto

che lo faceva volare
nell'aria di vita
dalla mia mano
in un veloce viaggio
nel cielo distante
molto lontano.

Limpida mano
tra uomini,
libera mano
intenta al perdono
con l'anima nei timi
per l'ultimo dono
aspetta la fine
giustizia nel mondo.
Non temo l'eterno
che non è l'estate
non è l'inverno
quel giardino immaginario
di colori e di profumi
nell'anima d'acciaio
di ombre tenui
e dei beati lumi.

Imminente scottatura
in vita nuda che ci svia
intrisa anima di gente
col pugnale adamantino
che l'amore offusca.

Avevi altro percorso
da mirar nel tempo
di illusioni vacanti
nei turni buttati via
in ore diurne dissipate

in ore notturne a sonnecchiar
in vita nuda che ci svia
povere anime in giro
di sera tardi
e di primo mattino.

Ora cosa dirti
che il tempo va finendo
e poi tutto s'arresta
non c'è stato modo
di capirsi a fondo
estranei son diventati
gli sguardi e le parole,
doveva essere
un grande grandissimo amore.

Mi hai abbandonato
come un fiore di sterpaglia
io non volevo crederci
ma a galla vengon le cose
rifiutate e allontanate
così che il mare
è veramente enorme
per un solo uomo.
Scompaiono nel fuoco
i ricordi e le lacrime versate
indietro è lontano
lunghissimo cammino
di un cuore invecchiato
rimasto a sospirare
un tenero sorriso di una madre.

Tempeste immorali

Spirituali (05/03/2016)

Forse un Dio
esiste davvero
sarà quello che io prego
in queste tempeste immorali
di pace crollata
ora lava di vulcani,
sarà il sole divorato
da una passione
umana e gioiosa
all'ombra del male
che gira per strada.

Mi commuovo
sempre
agli addii e ai ritorni
al giubilo mistero
di due lacrime
a dicembre.
Son l'uomo
che già ero,
mai son cambiato
gli anni non li rincorro
l'ultima corsa
il primo arrivo
li ho presi per mano,
saranno l'ombra viva
il fato celebre
il futuro della vita,
della vita mia.

Questa vita
mi infastidisce
è un peso e un ingombro
di parole vuote
nel diverbio di espressioni
non mi farò
prendere da commozione
o sensi di colpa.
Andrò via per sempre
con le mie gambe
altri paesaggi di strade
e scarpe nuove
d'incanto, non temo
più luoghi o campane
di suoni fracassosi
di altre albe.
Questa vita che porta
incognite storie
di balordi signori
ben nascosti dal sorriso
di dolci pugnali
intrusi e scialbi
come i finti amori.

Allargati piano
sguardo mio redivivo
verso un mare che prende
gli occhi scuri nei lati
in un profondo di pace
quasi a racchiuderlo
in una sola mano.
Mi fermo come sempre
in riva al mattino
che inizia un giorno
di sole vicino a te
amor dei miei anni
di molte estati di passi
sulla sabbia calda o bagnata.
E poi è un'altra sera
si chiudono uno per volta
i cari ombrelloni e le amiche
sdraio a rimettere
le colorate asciugamani
nelle pudiche borse e le ciabatte
ai piedi usati e non stanchi
di andare liberi via.
Stanotte però
ai tuoi fianchi aspetterò
che il tramonto rosso
riporti in vita l'alba mia.

Le nuvole grigie
saranno per sempre
nel vuoto di vite
distrutte da cattiverie
misere e gratuite
nei giochi dei forti
contro le inermi creature.
Gli angeli bianchi
vestiti a gran festa
accoglieranno le anime
ignude e benevoli
con le mani sui fianchi
a spingerle nei rivoli.
La gagliardia mansueta
di una celeste virtù
riporterà al legittimo
cielo esclusivo
la naturale e ragionevole
umanità.

L' odio esiste
in ognuno vive
e nasce triste
quando sorride.
E' inconsueto
vederti piangere
sul tappeto
che non puoi vedere.
L' odio intacca
uno sguardo
in tutti spacca
annusando.
E ti segue
dovunque scappi
l' odio tenue
coi suoi schiaffi.

Potente amore
tu puoi
la vita tutta
di ognuno al mondo
rivoltare.
Incapace inverno
inquieti il cuore
lasciando che il freddo
lo torturi
lasciando che il sole
non lo trovi.
Amore che torni
illumini il cielo
come fosse d'estate
or che per sempre
hai giurato il vero.

Indice

17 luglio 2017	2
A 20 anni	3
Acerba giornata	4
Addio per sempre	5
Al di qua del mare	6
Al sole d'estate	8
Alla fine	9
Alleanza astuta	10
Allora pazienza	11
Zanzare nere	12
Amico funesto	14
Qui isolato	15
Amar per cosa	17
Amore	18
Vorrei amarti tanto	19
Utopia divina	20
Uomo dedito alla vita	21
Una strada	22
Un pazzo	23
Anima di mare	25
Un bastone	26
Umile cuore	27
Tutto è amore	28
Le tante bugie	29
L'unico bivio	31
T'amerò di più	33
Fervore d'equanimità	34
I traditori	35
Il giorno di Natale	37
Se mi avessi amato	39
Le tue porte chiuse	40

Impropria vita	41
Il primo fior.	42
Giovane pensiero	44
Giustizia nel mondo	46
Illusioni vacanti	47
Ora cosa dirti.	48
Tempeste immorali.	49
Il fato celebre.	50
I finti amori.	51
L'alba mia.	52
Ragionevole umanità	53
L' odio	54
Potente amore	55